

---

## **Naufragio a Lampedusa: Save the Children, “notizia che ci lascia sgomenti. Nel Mediterraneo centrale morti quasi triplicati nel 2021 rispetto all’anno scorso”**

“La notizia dell’ultimo naufragio, che avrebbe tra le vittime anche dei bambini, ci lascia sgomenti. Non possiamo non chiederci quante persone ancora debbano sacrificare la propria vita, prima che l’Europa e l’Italia si rendano conto di quanto sia indispensabile e urgente un impegno diretto degli Stati membri e dell’Unione Europea per l’attivazione di un sistema strutturato, coordinato ed efficace di ricerca e soccorso e per la definizione di canali d’ingresso sicuri affinché cessi questa catastrofe”. Così Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children, commenta gli ultimi naufragi di migranti, denunciando che “il Mediterraneo centrale si conferma ancora una volta tra le rotte più pericolose al mondo e non ci si può limitare al cordoglio di fronte a questa ennesima tragedia”. Secondo i dati delle Nazioni Unite, ricorda la Ong, nei primi sei mesi del 2021 il numero delle persone morte nel Mediterraneo Centrale è quasi triplicato rispetto all’anno precedente. “Non ci si può abituare a vedere morire uomini, donne e bambini in mare”, accusa Milano, per la quale “quei bambini, che continuano a perdere la vita in quella che ormai è diventata un’enorme fossa comune, meritano di poter vivere e crescere sicuri”. “È indispensabile una presa di posizione strutturata e coordinata delle istituzioni italiane ed europee - l’appello della direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children - che consenta da un lato l’attivazione di un sistema di ricerca e soccorso per salvare vite umane nel Mediterraneo, dall’altro la messa in campo di evacuazioni di emergenza e corridoi umanitari di accesso all’Unione Europea, con una particolare attenzione verso i più vulnerabili, tra i quali i minori soli”.

Alberto Baviera